

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via della Posta N. 20

Conto corr. con la posta

Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e coi diritti la giustizia

ABBONAMENTO ANNUO L. 1

Gratis per tutti gli iscritti

Anno IX - N. 3

Udine, 1914

Gli interessi dell'emigrazione friulana in rapporto alla rinnovazione dei Trattati di Commercio

(Continuazione)

QUESITO 15

Quali sono le categorie professionali (indicare distintamente, specificando possibilmente per ciascuna il numero approssimativo di coloro che ne fanno parte) più bisognose di protezioni e garanzie, e quali sono il numero, la frequenza e le cause principali degli infortuni fra i lavoratori italiani, nei paesi esteri su cui riferite?

Circa la divisione in categorie dell'emigrazione Friulana, i loro bisogni generali e particolari vedi risposta al quesito precedente.

Circa il numero, natura e causa degli infortuni sul lavoro, si può dire che gli infortuni all'estero che colpiscono gli emigranti Friulani — di una certa importanza — si possono calcolare in 450-550 all'anno in media.

Ogni categoria di operai ha cause d'infortuni specifiche:

Fornai. Gli infortuni sono conseguenti a deragliamenti di vagoncini, frane di terra scavata e di materiale, scottature; mutilazioni alle mani per gli addetti alle impastatrici a macchina ed alle presse. Le cause degli infortuni talvolta sono fortuite, talvolta dovute ad insufficienza di mezzi preventivi. Il lavoro a cottimo è causa notevole di aumento negli infortuni.

Operai edili. Cadute da impalcature, lesioni agli occhi per spruzzi di calce e detriti, cadute di materiali di costruzione, ernie per sollevazione di pesi. Le cause sono fortuite in genere, scarsa di mezzi preventivi ed il lavoro a cottimo.

Scalpellini. Lesioni agli occhi perchè difficilmente si adattano a portare gli occhiali si sicurezza spronati dal lavoro a cottimo a togliere ciò che può essere d'impaccio all' sveltezza dei movimenti. Lesioni agli arti con arnesi di lavoro.

Cavatori di pietra. Soggetti a frane di gallerie e scoppi di mine. In questa categoria gli infortuni sono assai frequenti e gravi. Il diffuso lavoro a cottimo sprona a non tener conto delle disposizioni circa il rivestimento delle gallerie. Non si dà sufficiente valore alla vita e talvolta accade che si costruisca una nuova mina accanto o vicina ad altra precedente non scoppiata. Trattandosi di mine multiple non sempre si constata se tutte sono esplose.

Diffusa fra i lavoratori della pietra è la tubercolosi, specialmente fra quelli addetti alle cave e laboratori di pietra arenaria in Westfalia perchè non si applicano le disposizioni dell' *Ordinanza Imperiale* del 1912.

Boscainoli. Soggetti a ferite agli arti dagli arnesi del mestiere ed a esser colpiti da tronchi di alberi, sia durante l'atterramento sia, più spesso, durante l'operazione della lizzatura.

Segantini. Frequentemente avvengono in questa categoria infortuni con mutilazioni alle mani dovute alle seghie circolari.

Minatori di carbone. Soggetti a seppellimento e scoppi di grisou.

Per le altre categorie. Cause diverse e non facilmente precisabili.

QUESITO 16.

Esistono, e quali sono, nel paese o nei paesi che meglio conoscete, norme di carattere restrittivo, anche per il modo con cui sono applicate nei rispetti degli italiani, riguardanti:

- a) il diritto di soggiorno e la facoltà di entrata e di uscita dello Stato;
- b) l'acquisto della cittadinanza;
- c) l'espulsione dei sudditi stranieri;
- d) l'obbligo del servizio militare?

Austria. Accesso facile e libero; ma la dimora, anche temporanea, determina ricerche di polizia circa i precedenti e la moralità degli emigranti, non ritenendosi sufficiente il passaporto.

Si nota una larga frequenza di espulsioni non solo in seguito a condanne della autorità giudiziaria ma per iniziativa della polizia. Parole meno che riguardose verso le istituzioni austriache, o anche parole di elogio all'Italia e a alle cose d'Italia, o avvertimenti solo riferimenti a sentimenti di italianità, talvolta male intese e peggio riferite, bastano a determinare l'espulsione, anche di semplici lavoratori.

Germania. Circa l'espulsione ve ne ha di due forme: espulsione da un determinato Stato dell'Impero, espulsione di tutta la Germania. Ma si nota che, chi fu espulso da uno Stato, spesso è soggetto ad ulteriori espulsioni se non abbandona la Germania.

L'espulsione che si dovrebbe impedire è quella non conseguente ai reati comuni. I questi anni si nota un rincarimento di espulsioni per provvedimenti di polizia; esse colpiscono specialmente coloro che abbiano avuto relazioni con anarchici, o ricevano giornali anarchici; colpiscono però talvolta in modo incomprendibile semplici operai.

Così, per dar esempi, il 4-3 1913 venne espulso dalla Prussia certo Bidoli Pietro fu Sante di Clauzette (Udine): incensurato, non appartenente a partiti politici, neanche organizzato, solito ad emigrare in Germania da 18 anni. In una perquisizione fattagli il 17-2 furono sequestrate copie dell' *Avanti*, *Asino*, *Lavoratore Friulano*, *Libertario*, avute di seconda mano, e alcuni opuscoli anticlericali.

Nardini Giuseppe di Celeste di Poccia (Udine) fu espulso il 28 gennaio 1913 da Chemnitz (Sassonia): incensurato non appartenente a partiti politici, non organizzato; era abbonato o leggeva il *Corriere della Sera* il *Secolo*, la *Domenica del Corriere*, il *Lavoratore Friulano*, il *Libertario*.

Svizzera. Accesso facile e libero. Le espulsioni quali misure di pubblica sicurezza colpiscono i sospetti di anarchia e gli organizzatori di operai.

Russia. Basta solamente un sospetto od una denuncia, anche calunniosa, che uno straniero abbia aderenze con persone sovversive per essere espulso nel termine di pochi giorni. L'espulso è abbandonato quasi sempre, anche senza mezzi, al primo porto estero di sbarco. All'operaio straniero, munito di passaporto, è dato un permesso di soggiorno che costa L. 2 ed è rinnovato ogni anno sotto pena di 10 rubli.

Per uscire lo straniero deve chiedere un permesso d'uscita, che è concesso entro tre mesi dalla domanda e che

costa L. 13,25, se lo straniero ha risieduto più di sei mesi in Russia. Gli stranieri dimoranti in Russia, i quali abbiano rinnovato o prolungato, presso i rispettivi Consolati, il passaporto scaduto, e siano poscia usciti dal confine russo, non possono più ritornare in Russia con tale documento, anche se vidimato dal Console russo, e devono invece rinnovare il passaporto.

Rumunia. L'accesso degli operai italiani ha determinato ripetute lagnanze, che ebbero larga eco nella stampa ed in Parlamento (tornata 3 luglio 1909). La disposizione però che determina i maggiori inconvenienti è quella per cui l'accesso di squadre di operai, anche se muniti di regolare passaporto, non è consentito se il Ministero dell'interno non ha autorizzata la Ditta, presso la quale vanno a lavorare, ad arruolarli e se questa in tempo debito non ha avvertito gli Uffici di Dogana competenti.

Questa disposizione ha consentito una quantità di abusi, per cui è diventata convinzione comune negli emigranti friulani che basti largheggiare in mance per avere il libero accesso e che ciò sia specialmente necessario per gli emigranti friulani ed italiani in confronto di quelli di altri paesi.

Numerosi sono gli emigranti che hanno dovuto fermarsi al confine di Predeal per dei giorni e anche un'intera settimana. Durante l'anno 1913 i lagni sono stati minori del solito. Gli ostacoli per l'accesso allo Stato Rumeno possono considerarsi come una strana forma di protezionismo, non essendo determinati, come in Russia, da ragioni politiche.

Circa le espulsioni è avvenuto per il passato a avviene più raramente oggi, che operai isolati od a squadre, entrati in Rumunia colle carte in regola, siano stati visitati dalla polizia o da rappresentanti dell'autorità comunale e costretti a consegnare i passaporti. Questi passaporti rimasero a lungo negli Uffici pubblici. Successivamente una seconda visita della polizia, constatante la mancanza dei passaporti, determinò l'espulsione per vagabondaggio. Anche questi casi diventano sempre più rari.

Ungheria. Si segnala il fatto più volte avvenuto di operai nostri, muniti di passaporto per la Rumunia, indisturbati nel viaggio di andata, e fermati e ostacolati nel viaggio di ritorno, perchè nel passaporto non era specificato lo Stato di « Ungheria » per il quale dovevano transitare.

Transocania. Si omettono le disposizioni di accesso all'Argentina, Stati Uniti, Canada e Australia perchè ben noti e perchè riferentisi a paesi per i quali non è imminente la rinnovazione dei trattati di commercio.

— Per l'acquisto della cittadinanza in Germania e Austria gli italiani sono trattati alla stregua degli altri sudditi stranieri. Trattandosi di operai la cosa è sempre difficile richiedendosi la dimora fissa, l'occupazione stabile e l'essere in grado di mantenere sè e la propria famiglia. In Ungheria l'acquisto della cittadinanza è facilissimo bastan-

do la dimora, anche per pochi mesi — Per il servizio militare si può dire che non vi è obbligo in tutta Europa per gli Italiani e loro figli quando non abbiano acquistata la cittadinanza del paese di immigrazione.

(Per comodità del lettore diamo subito, per quanto riguarda il quesito 16, la risposta al quesito 19 formulato così: Quali speciali garanzie sarebbero necessarie per ovviare alle restrizioni e limitazioni indicate nei quesiti 15, 17, 18?)

Austria, Germania Svizzera. Ottenere l'impegno formale che non siano più possibili le espulsioni degli italiani, se non in seguito a condanna penale.

Russia. Oltre l'impegno di cui sopra, ottenere il rilascio del permesso di soggiorno e di uscita gratuitamente.

Rumunia. Ottenere l'abolizione delle norme restrittive circa l'accesso di operai in comi iva, che non abbiano vero carattere sanitario, quando gli operai sieno muniti di passaporto regolarmente vidimato dal Console Rumeno.

Ungheria. L'inconveniente lamentato si può eliminare in Italia con istruzioni alle Prefetture nel senso che i passaporti rilasciati per la Rumunia, portino anche l'indicazione « Austria-Ungheria ».

Per tutti i paesi. Ottenere e dare impegno che le rispettive autorità non possano trattenerne mai il passaporto degli operai emigrati e immigrati.

QUESITO 17.

Quali sono — anche in ragione delle loro pratiche conseguenze — le disuguaglianze più evidenti nella condizione giuridica fra Italiani e nazionali, nei paesi su cui riferite, in rapporto:

- a) all'esercizio in genere dei diritti civili e all'acquisto, anche per successione, della proprietà immobiliare in particolare;
- b) all'ammissione al lavoro o all'esercizio di arti, mestieri o professioni;
- c) alla libertà e alle garanzie del lavoro (diritto di sciopero e di coalizione, garanzie nei conflitti della mano d'opera, ecc.);
- d) all'applicazione delle leggi riguardanti specialmente:

1. la polizia dell'industria e la protezione legale in senso stretto (regolamentazione generale del lavoro industriale, lavoro delle donne e dei fanciulli, obbligo scolastico, riposo settimanale, ecc.);

2. il contratto di lavoro e le garanzie per il pagamento dei salari dei lavoratori;

3. gli infortuni e le assicurazioni contro i medesimi;

4. le altre forme di assicurazione sociale (malattie, invalidità e vecchiaia, ecc.);

5. la pubblica beneficenza ed assistenza (specialmente ospitaliera);

6. la tutela del risparmio;

- e) alla applicazione di speciali tasse statali o di enti locali;

- f) a quanto altro possa toccare gli interessi dei nostri connazionali (compresa l'istruzione pubblica)?

La risposta a questo quesito richiedendo molti richiami a parte, viene divisa in tanti capitoli facendo seguire anche la risposta al quesito 19 che domanda quali garanzie sarebbero necessarie per ovviare alle restrizioni e limitazioni indicate.

Quali sono, anche in ragione delle loro pratiche conseguenze, le disuguaglianze più gravi ed evidenti nella condizione giuridica fra Italiani e nazionali, nei paesi su cui riferite in rapporto all'esercizio in genere dei diritti civili e all'acquisto anche per successione, della proprietà immobiliare in particolare.

RISPOSTA

Pratiche conseguenze in materia quest'Ufficio non ha avuto occasione di constatare se non le seguenti:

1. *Russia*. Eccessivo il pericolo di deposito, presso il Consolato Italiano competente, di otto mesi, di beni mobili riscontrati in caso di successione, dal giorno della morte.

2. *Lentezza eccessiva* di tutte le liquidazioni ereditarie sia in Europa che in America, e specialmente per questa. Talvolta dal giorno della morte alla consegna agli eredi della liquidazione passano più anni. Non ultima causa le formalità burocratiche in Italia.

Rimedi

Russia. Ottenere la diminuzione (ad esempio della metà) dei termini del deposito dei beni di successione presso i Consolati Italiani.

— La lentezza delle liquidazioni ereditarie dipende anche dal fatto che i relativi servizi non sono stati ancora accentrati nel Commissariato di Emigrazione. Il provvedimento è già stato richiesto invano (per le piccole eredità) alla Camera dall'Onor. Cabrini.

**

Quali sono - anche in ragione delle loro pratiche conseguenze le disuguaglianze più gravi ed evidenti nella condizione giuridica fra italiani e nazionali, nei paesi in cui riferite in rapporto all'ammissione al lavoro o all'esercizio di arti mestierieri o professioni.

RISPOSTA

Germania. L'operaio straniero dal 1909 deve nello stato di Prussia dapprima, poi in parecchi altri stati, possedere l'*Arbeiter Legittimationkarte*.

Il rilascio di questo documento costa ordinariamente MK 2. Secondo il Decreto 30 - 12 - 1908 del Governo Prussiano, quando l'operaio straniero intende cambiare padrone, le autorità locali di Polizia devono notare sulla carta di legittimazione, in base al buon servizio rilasciato dal padrone, ovvero in base ad informazioni assunte presso di esso, se il contratto di lavoro venne regolarmente sciolto. Queste annotazioni, fatte, la polizia è autorizzata a restituire il documento previa indicazione del nuovo padrone e della durata del nuovo contratto.

Senza tali annotazioni l'operaio non può venir assunto da nuovo padrone. Gli operai stranieri, che entrano alle dipendenze di un'impresa senza carta di legittimazione, ovvero che, per qualsiasi motivo, non possono ottenerne il rilascio, vengono senz'altro espulsi a meno che non ritornino a lavorare presso il padrone, che hanno illegalmente abbandonato.

Praticamente risultò dall'applicazione della carta di legittimazione che l'inconveniente più notevole di essa ne è il costo.

Non vi sono altre restrizioni all'esercizio dei diritti civili in genere; sono esclusi però dal godimento dei diritti politici coloro che non abbiano acquistata la cittadinanza Germanica.

L'acquisto della proprietà immobiliare è ammesso.

Austria. Non vi sono disposizioni speciali avverse ai nostri emigrati. Tuttavia è da notarsi che l'operaio straniero, quanto l'indigeno, per essere ammesso al lavoro, deve essere munito del libretto di lavoro.

Questo documento dà luogo a gravi inconvenienti; su di esso il padrone non può fare alcuna annotazione a danno dell'operaio, ma un punto, un segno convenzionale qualunque, non rilevabile a chi non ne conosca l'esistenza, determina il boicottaggio degli operai ritenuti non desiderabili, che sono quelli che maggiormente s'interessano dell'organizzazione.

— Gli impiegati dello Stato, delle Circoscrizioni territoriali, dei Comuni, delle aziende statizzate e municipalizzate devono possedere la cittadinanza austriaca.

Francia. Gli stranieri per essere ammessi al lavoro devono compiere, al loro arrivo, la denuncia di soggiorno presso il Municipio.

Rumunia. Si nota che, in base alla legge 6 Marzo 1907, è vietato agli stranieri l'esercizio delle osterie nei comuni rurali.

Russia. L'operaio straniero, appena giuntovi, deve munirsi di un permesso di soggiorno, che si ottiene pagando la tassa di L. 2. Detto permesso deve essere rinnovato ogni anno sotto pena di una multa di L. 26,50. Al pagamento della tassa, ed eventualmente della multa, è subordinato il rilascio del permesso di uscita dallo Stato.

Rimedi

Germania. Ottenere l'abolizione della legittimationkarte, o quanto meno il rilascio gratuito.

Austria. Alla Camera Austriaca fu già votata, or sono pochi mesi, una mozione invitante il Governo a presentare un disegno di legge per la abolizione del libretto di lavoro.

Rumunia. La limitazione citata ha poca importanza per l'emigrazione friulana.

Russia. Ottenere l'abolizione del permesso di soggiorno e di uscita o quantomeno il rilascio gratuito di essi.

**

Quali sono - anche in ragione delle loro pratiche conseguenze le disuguaglianze più gravi ed evidenti nella condizione giuridica fra Italiani e Nazionali, nei paesi su cui riferite in rapporto alla libertà e alle garanzie del lavoro (diritto di sciopero e di coalizione, garanzie nei conflitti della mano d'opera, ecc).

Risposta

Germania. Il diritto di sciopero e di coalizione è riconosciuto agli stranieri come per i nazionali. Disuguaglianze di trattamento in caso di sciopero esistono quando, in seguito ad atti che dalle autorità vengano qualificati attentati alla libertà di lavoro, risulti vi abbiano prese parte degli operai stranieri; questi, nella maggior parte dei casi, vengono espulsi subito o dopo scontata la pena, che il Tribunale giudicante abbia loro inflitta.

Costituzione di associazione fra stranieri è ammessa, purché non abbia carattere politico. — In alcuni stati Germanici vige dal 1911 il divieto di parlare in riunioni pubbliche in lingua diversa da quella tedesca; il provvedimento impedisce la utilizzazione di elementi Italiani adatti alla propaganda economica.

Francia - Svizzera - Austria. Valgono i rilievi fatti per la Germania constatandosi però una più tollerante e liberale interpretazione delle leggi sulla libertà de. lavoro. Non vi sono divieti circa l'uso della lingua Italiana nelle riunioni pubbliche.

Russia. In caso di sciopero gli operai sono senz'altro espulsi.

Serbia. La legge sui negozi del 11 Giugno 1910 all'art. 56 dispone che lo straniero, il quale abbia avuto degli acconti dal padrone, non possa scioperare se non dopo pagato il suo debito. Ciò può permettere di arruolare operai stranieri (in caso di sciopero) e obbligarli a fare i krupiri, sino a che non siano state rimborsate le spese di viaggio e gli anticipi avuti.

Rimedi

Francia, Svizzera, Austria, Russia e Germania. Ottenere che non possano essere espulsi operai italiani scioperanti se non in seguito a sentenza penale; e che nell'ultimo Stato si possa parlare in lingua Italiana nelle riunioni pubbliche a scopo di organizzazione operaia.

Serbia. Ottenere che non sia applicabile agli Italiani l'art. 56 della legge sui negozi.

**

Quali sono, anche in ragione delle loro pratiche conseguenze le disuguaglianze più gravi ed evidenti nella condizione giuridica fra Italiani e nazionali, nei paesi su cui riferite, in rapporto all'applicazione delle leggi riguardanti specialmente la polizia dell'industria e la protezione legale in senso stretto (regolamentazione generale del lavoro industriale, lavoro delle donne e dei fanciulli, obbligo scolastico, riposo settimanale ecc).

RISPOSTA

Non esistono, in via generale, in questo campo norme legislative, che determinino disuguaglianze notevoli di diritto fra i nostri operai e quelli indigeni dei vari paesi d'immigrazione. Il godimento di questi diritti è in dipendenza dello sviluppo della legislazione sociale nei paesi singoli, e di quello degli organi istituiti allo specifico scopo di farla rispettare. (Ispettorati dell'industria e del lavoro).

Ma se in diritto le disuguaglianze non esistono, di fatto sono notevoli. L'emigrazione italiana spesso si accentua in determinati punti per determinati lavori (minerari, grandi opere pubbliche, ecc), che sono compiuti, in modo prevalente, da operai italiani. Trattandosi di folle proletarie straniere, e spesso anche per non urtare poderosi interessi costituiti, frequentemente si nota una certa rilassatezza e trascuratezza nell'applicazione di questo primo gruppo di leggi sociali.

D'altra parte l'operaio italiano volentieri cerca eluderne le disposizioni perchè, non abituato ad un elevato tenore di vita, bramoso di accumulare la massima quantità di risparmi nel minor tempo possibile, ritiene che le disposizioni che limitano la libertà individuale (riposo settimanale, orario minimo di lavoro, limitazioni all'impiego delle donne e dei fanciulli minorenni, cautele di prevenzioni contro gli infortuni ecc. ecc.) come altrettanti inceppi al raggiungimento dei fini, pei quali si è deciso ad emigrare.

Di fatto quindi queste leggi sociali sono diversamente applicate agli operai italiani, che a quelli nazionali.

Per quello che riguarda l'emigrazione friulana si nota:

Germania. Una disuguaglianza di fatto meno sensibile, sia perchè l'operaio tedesco, spesso a mezzo delle sue organizzazioni economiche, denuncia le infrazioni alle leggi, sia perchè l'Ispettorato delle industrie vi ha un grande sviluppo. In Baviera si è persino assunto un operaio italiano, che accompagna gli Ispettori nella visita alle fornaci; tuttavia sono ancora frequenti i sotterfugi con cui si riesce a nascondere i minorenni, che non potrebbero esservi impiegati. Nelle stesse fornaci accade talvolta che gli operai italiani non rispettino il riposo settimanale, spinti dagli accordanti, per compiere lavori di dubbia impellenza.

L'obbligo di frequentare la scuola in Germania per i figli degli stranieri, ivi nati o recatisi prima di aver soddisfatto all'obbligo scolastico, va dal 7 al 14.0 anno per i corsi elementari e dal 14 al 18.0 per i corsi domenicali e di complemento. Però in Germania, come ovunque, l'obbligo scolastico non ha alcun valore per i minorenni emigranti nostri, perchè essi si presentano muniti di libretto di lavoro, dal quale risulta aver compiuti i corsi obbligatori in Italia, anche se ciò, talvolta, non corrisponde a verità.

Francia-Svizzera. Valgono i rilievi fatti per la Germania per quanto si noti minore rigore di sorveglianza.

Austria. Il minore sviluppo della organizzazione operaia e dell'Ispettorato permette frequenti abusi, come prolungazione del lavoro dei minorenni e delle donne oltre l'orario legale, violazione del riposo settimanale, ecc. specialmente nei lavori di fornace e di bosco.

Ungheria. Gli orari lunghi degli operai boscaioli sono spesso uniti alla violazione del riposo festivo.

Paesi Balcanici. I boscaioli e fornaci non conoscono, e ad essi non si applicano le leggi sociali del genere. Anche gli edili, appunto perchè manca, o è insufficiente l'ispettorato del lavoro, non rispettano il riposo festivo nei periodi di più intensa produzione.

RIMEDI

Le disuguaglianze di fatto determinate dalla volontà del nostro emigrante non possono essere tolte che da una opera paziente e metodica di educazione sociale, dal diffondersi della cul-

tura e dell'opera di controllo delle organizzazioni di mestiere dei paesi di immigrazione. Quelle determinate dalla mancanza od insufficienza dell'Ispettorato del lavoro trovano il loro rimedio nella istituzione e sviluppo, che possono essere negoziati, degli organi di sorveglianza e di applicazione delle leggi sociali da parte dei paesi di immigrazione.

In particolare sarebbe utile estendere ai grandi centri di immigrazione italiana (miniere della Westfalia, Alzazia, Lorena, Meurthe e Moselle, tunnels ferroviari ecc.) la disposizione presa dal Governo bavarese di aggiungere cioè, all'Ispettore del lavoro nelle visite, l'interprete segnalatore pratico italiano.

— Infine quest'Ufficio reputa, che molte disuguaglianze di fatto accennate verrebbero eliminate, se in Italia ed in ognuno degli Stati, coi quali si negozia la rinnovazione dei trattati di commercio, si approvasse e si stipulasse una legge sull'impiego e protezione degli operai stranieri sul tipo di quella vigente in Danimarca.

**

Quali sono, anche in rapporto delle loro pratiche conseguenze, le disuguaglianze più gravi ed evidenti nella condizione giuridica fra gli Italiani e nazionali, nei paesi su cui riferite, in rapporto sull'applicazione delle leggi riguardanti specialmente il contratto di lavoro e le garanzie per il pagamento dei salari dei lavoratori.

RISPOSTA

Anche nelle leggi di questo gruppo non si può dire che siano sancite, in via generale, disuguaglianze di trattamento fra operai nostri e nazionali. Le disuguaglianze risultano e da diversa applicazione delle leggi stesse e dai sotterfugi che si escogitano per eluderle, e dalle difficoltà che sorgono per farle rispettare quando si tratta di operai nostri, e dalla ignoranza degli stessi, che non le conoscono o in modo insufficiente.

Praticamente si osserva:

a) Da parte di operai italiani avviene spesso la rottura del contratto di lavoro senza dare i debiti termini di disdetta. Quasi sempre essi ritengono che basti il preavviso, anche verbale, di otto giorni prima, mentre in molti luoghi (Germania, Austria ecc.) salvo disposizioni contrattuali diverse, il termine legale stabilito è di giorni 15. La mancata disdetta nei debiti termini (talvolta quella verbale viene denegata) determina spesso, da parte dell'impresa, la trattenuta parziale e totale dei salari dovuti; spesso superandosi l'importo stabilito dalla legge (sei giornate in Germania ed in Austria).

Nei casi di indebito licenziamento, o tale ritenuto, è frequente e vivamente lamentata l'illegale trattenuta del Passaporto o di consimili documenti. Ciò talvolta accade anche quando insorgono vertenze sul contratto di lavoro.

L'operaio italiano, che non può rimanere sul luogo, è costretto a rivolgersi poi di lontano alla magistratura; ma per la difficoltà della lingua, per il dispendio necessario, quasi mai riesce a recuperare quanto gli spetta di diritto, salvo il caso in cui i suoi interessi sieno presidiati dalla organizzazione economica, nella quale eventualmente si trova iscritto.

b) Tali inconvenienti diventano assai più gravi quando si tratti, non di salariati, ma di piccoli imprenditori di lavori edili, di fornaci, di bosco, cottimisti, ecc. In tali casi, sorgendo vertenze nell'interpretazione del contratto e nella misurazione del lavoro compiuto, la competenza è del Magistrato ordinario.

Tutte le difficoltà e le insufficienze di tutela della causa povera in Italia sono potenziate dalla difficoltà della lingua, dalle peculiari disposizioni dei contratti di lavoro, che richiedono speciali competenze tecniche per la loro esatta valutazione, e soprattutto dal fatto che l'attore italiano non può rimanere a lungo sul luogo inoperoso, ma deve traslocarsi altrove in cerca di lavoro o rimpatriare.

Conseguentemente difficoltà enormi per seguire la causa, produrre testimoni e perfino di conoscere gli sviluppi e l'esito della vertenza.

Il 70 per cento delle vertenze di tal genere, la cui tutela è affidata a quest'Ufficio, hanno esito nullo.

c) La situazione è aggravata dagli espedienti subdoli escogitati per non pagare in tutto od in parte i salari degli operai. Taluna impresa di lavori, taluni proprietari o conduttori di fornaci della Baviera e dell'Austria-Ungheria, compiono dei contratti con arruolatori Friulani compilati in modo tale, per cui l'impresa è responsabile solo verso il capo e non verso gli operai.

A loro volta questi capi e arruolatori concludono altri contratti, talora semplicemente verbali, cogli operai, i quali quindi, in caso di dissidio o di vertenza, non possono rivolgersi che contro questi ultimi e non contro il vero padrone.

Nel passato, quando questi capi e arruolatori erano in numero limitato, difficilmente accadeva che gli operai fossero defraudati, perchè, anche se le contestazioni innanzi al Magistrato Italiano erano numerose, quasi sempre il convenuto poteva rispondere del proprio in caso di soluzione favorevole al lavoratore; inoltre i contratti conclusi dai capi e arruolatori colle imprese estere permettevano sufficienti margini di guadagno. Ma col tempo si sviluppò in molti operai il desiderio di migliorare la loro sorte arruolando altri compagni di lavoro e assumendo, dapprima piccoli cottimi, e col tempo anche la conduzione di fornaci, il più delle volte non possedendo capacità e mezzi adeguati.

A poco a poco si determinò così in questi ultimi quindici anni una sfortunata concorrenza fra capi ed arruolatori Friulani, cosicché, ad esempio, mentre salivano i prezzi dei generi in tutti i rami di attività produttiva, ribassò il costo dei laterizi prodotti dai friulani nelle fornaci di Baviera e d'Austria Ungheria. Ne avvenne conseguentemente che spesso i capi non potevano far fronte ai loro impegni, e gli operai rimasero defraudati di parte notevole dei loro salari, perchè si constatò che il capo od arruolatore o era nullatenente di fatto o tale legalmente era diventato mediante vendita o intestazioni fittizie dei beni che possedeva alla moglie, a parenti, ecc.

Alcune imprese si valsero di tali capi o arruolatori nullatenenti per avere la mano d'opera a miglior prezzo ed esimersi da ogni responsabilità. Così è frequente il caso in cui i capi fornaciari, cottimisti, ecc. scompaiono con gran parte dei salari degli operai o li consumano promettendone il versamento dopo il rimpatrio senza che ciò mai avvenga o solamente in modo parziale.

Rimedi

Le disuguaglianze di fatto derivanti da ignoranza degli operai nostri non possono essere tolte che dalla educazione e dalla cultura. Molti degli inconvenienti lamentati possono essere tolti dalla interpretazione ed applicazione della legge sulla tutela giuridica. Le illegali trattenute dei passaporti dovrebbero essere vietate nel senso indicato nella risposta al quesito 16. Le leggi sull'impiego e protezione degli operai stranieri sarebbero sommamente efficaci a togliere altre disuguaglianze difatto.

— Per rimediare all'impossibilità da parte degli emigranti italiani ad iniziare e sostenere cause dinanzi al giudice ordinario sarebbe necessario estendere a tutti i paesi di Europa i criteri che il Commissariato Generale dell'Emigrazione ha adottato negli Stati Uniti d'America circa la Difesa legale degli emigranti.

(Continua)

Mercato del lavoro

Noi ci sentiamo impotenti a frenare l'imponente emigrazione che si determina in questi giorni.

A migliaia gli operai friulani partono per le terre straniere e a fianco ai pochi che hanno lavoro assicurato vi sono i molti, i moltissimi che vanno alla ventura.

Viceversa le notizie che ci provengono dall'estero sono punto confortanti: in Germania, in Austria, nella Balcania imperversa ancora la crisi e la disoccupazione. Una specie di inchiesta compiuta presso i consolati ha dato risultati disastrosi: ovunque si raccomanda di sospendere, di rimandare la partenza, ovunque si denunciano condizioni di mercato infelicitissime.

Noi ripetiamo il monito, sapendo di ripeterlo invano: emigrare senza previo accordo di lavoro sicuro significa moltiplicare all'estero le sofferenze e le miserie della disoccupazione a casa. Noi abbiamo fatto il nostro dovere ciò ricordando ancora una volta agli emigranti friulani.

Se non saremo ascoltati vorrà dire che vi sono situazioni insuperabili col ragionamento e colla persuasione.

Germania. — Comitave di operai espatriano per recarsi in Germania, senza alcuna direttiva, cerca di lavoro. Molti hanno già dovuto ricorrere ai Consolati per aiuti e soccorsi e si trovano nella più grande miseria.

Con l'occasione si avverte che in Germania è estremamente difficile trovare attualmente una qualsiasi occupazione e si sconsiglia quindi nel modo più assoluto di affluire su quel mercato.

Alsazia Lorena. — L'esuberanza di mano d'opera è già così grande che anche moltissimi operai indigeni sono ora disoccupati, e che le tariffe di paga sono minacciate di ribasso.

Ciononostante tutti i giorni arrivano treni carichi di operai italiani specie del Sud, che dovranno affrontare disoccupazione e miseria, rimettendoci le spese del viaggio.

Sarà opera buona quella di persuadere gli emigranti a non partire: sarà tanto di guadagnato per loro e per tutti.

Svizzera. — Nel Cantone di San Gallo la disoccupazione è generale e sono già moltissimi nostri lavoratori, manovali, braccianti, muratori ecc. che si trovano senza lavoro e senza mezzi, e che sollecitano dal R. Vice Consolato il rimpatrio. L'ulteriore affluire di nostri connazionali rende ancora peggiore la situazione. Si astengano pertanto i nostri lavoratori nel loro stesso interesse dal recarsi nel Canton di S. Gallo.

Losanna. — La situazione di questa piazza, come in tutto il Canton di Vaud è criticissima. Mentre si ha una diminuzione enorme, che si valuta al 50 per cento, negli affari in confronto degli anni precedenti, nel 1913 si contavano circa tre migliaia in più di immigranti, dei quali pochi rimpatriano; di conseguenza si è prodotta una fortissima disoccupazione.

La classe operaia, i cui guadagni sono ridotti dal caro-viveri e dall'incostante lavoro, si prepara a prossime agitazioni in occasione della scadenza dei contratti del lavoro.

Francia. Merhe et-Moselle. — Il Commissariato dell'emigrato comunica che i nostri emigranti debbono essere, allo stato delle cose, vivamente sconsigliati dal recarsi a cercar lavoro a Briey ed in tutto il dipartimento della Meurthe et-Moselle, mentre è noto che le miniere e acciaierie locali si sfor-

zano di promuovere il rimpatrio degli operai che ivi si dirigono alla spicciolata e spontaneamente dalla Svizzera.

Quei nostri operai che ciò nonostante si recassero nel territorio indicato non solo andrebbero incontro a certa disoccupazione ed a conseguenti disagi, ma potrebbero aggravare la situazione dei compagni che già si trovano sul posto, nè, per essere stati avvertiti in tempo di questo stato di cose, avrebbero alcun diritto al rimpatrio consolare.

Stati Uniti America. — Data l'attuale disoccupazione negli Stati Uniti, quelle Autorità proposte al servizio dell'immigrazione danno molta importanza alla quantità di denaro posseduto dagli emigranti. Come è noto, la legge americana non determina la somma che deve possedere l'emigrante che sbarca alla Ellis Island; ma nella pratica si ritiene sufficiente il possesso di 25 dollari.

Argentina. — Le notizie che continuano a pervenire al Commissariato dell'Emigrazione dall'Argentina sulla presente situazione dei nostri operai in quella Repubblica e specialmente a Buenos Ayres si fanno sempre più gravi, perchè mentre giungono ancora colà numerosi nostri emigranti, il lavoro diminuisce ogni giorno più. Quindi i disoccupati sono numerosissimi, la miseria è grande tra i nostri connazionali e le regie autorità si trovano nell'assoluta impossibilità di procurare lavoro o soccorsi adeguati a tanti bisognosi.

Brasile. — Il Commissariato dell'Emigrazione essendo informato che le condizioni economiche nel Brasile vanno facendosi sempre più sfavorevoli per i nostri operai, e specialmente poi per i coloni che si recano a lavorare nelle fazende, sconsiglia i nostri emigranti dal recarsi in quel paese fino a che duri il presente stato di cose.

Emigranti! Ascoltate un consiglio!

Nell'ora in cui vi accingete a lasciare il suolo natio, la famiglia, la moglie, i figli e gli amici per andare incontro ad un avvenire oscuro, pieno d'incertezze e di timori, che vi rendono ancor più amara la separazione da tutto ciò che vi è caro: in quest'ora di profonda malinconia vi raggiunge una voce amica e una mano fraterna si offre alla vostra.

Sono lavoratori de' paesi verso i quali volgete i passi, i lavoratori francesi, svizzeri, austriaci e germanici che per mezzo di questo modesto foglietto vi ricordano e ripetono quanto fu già detto nelle numerose conferenze che furono tenute ne' vostri paesi durante l'inverno.

Essi non vi sono, come in generale supponete, ostili perchè italiani, o perchè venite a lavorare in mezzo a loro. Essi non vedono più affatto in voi dei concorrenti odiosi, sibbene dei compagni di classe, al pari di loro. Essi vogliono anzi rendervi più sopportabile la vita dell'esilio, purchè vogliate spogliarvi una buona volta de' vostri pregiudizi, ed anzichè stare appartati come generalmente fate, da per tutto avvicinarvi a loro.

Anzitutto dovete inscrivervi nelle loro organizzazioni di resistenza, le quali, aperte a chiunque, vi accoglieranno a braccia aperte e sapranno esservi di valido aiuto in tutte le più dolorose contingenze della vostra vita migratoria.

E di questo aiuto e di questa simpatia dei lavoratori dell'estero ne avrete tanto più bisogno quest'anno in cui tutti i paesi sono tribolati da una forte crisi industriale che si manifesta specialmente con una spaventevole disoccupazione, la quale colpisce in egual misura i lavoratori di tutti i mestieri e di tutte le nazioni.

Data questa situazione, più che mai dovrete evitare di prolungare gli orari,

e di lavorare sotto salario.

Ciò vi riuscirà tanto più facile in quanto che, traverso l'organizzazione, troverete al vostro fianco le masse operaie de' paesi di immigrazione.

Questi, in poche parole, i consigli non soltanto dei lavoratori dell'estero, ma di tutti coloro ai quali veramente sta a cuore il vostro benessere! Metteteli in pratica con vantaggio vostro e quello di tutta la classe operaia!

Fraterni saluti.

La Federazione Edile Italiana

N. B. — Arrivati all'estero, per informazioni riguardo l'organizzazione, potrete rivolgervi ai seguenti indirizzi:

Per l'Austria: Redazione del L'Operaio Edile, Vienna VII₁₃ Halbgasse 18.

Per la Francia: René Gilioli, pittore, St. Claud Jura.

Per la Germania: Bossi Luigi, Karlsruhe Baden Wilhelmstrasse 47.

Per la Svizzera: Federazione Muraria, Zurigo V., Aemtlerstrasse 112.

Per tutti i Paesi: Segretariato d'Emigrazione di Udine.

Agli emigranti transoceanici

Il Commissariato dell'emigrazione ricorda che gli emigranti i quali hanno ricevuto dall'America biglietti antipagati (purchè siano muniti di passaporto e siano nelle condizioni volute dalle leggi americane) hanno diritto ad imbarcarsi sul primo piroscafo in partenza appartenente alla Compagnia alla quale tali biglietti sono intestati.

Per usufruire di tale diritto gli emigranti debbono non meno di dieci giorni prima della partenza, avvertire con telegramma o raccomandata del fatto che essi sono in possesso di biglietti antipagati e della loro intenzione di partire subito.

Nel caso che la Compagnia troppo ritardi a rispondere oppure si rifiuti di fissare i posti richiesti possono reclamare e direttamente al Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Nuovi benefici dell'organizzazione

(agli emigranti per l'Austria)

Una nuova dimostrazione dei vantaggi pratici che ai nostri operai appartiene l'appartenenza alla organizzazione di mestiere è data dalla notizia seguente:

La reggenza per il Tirolo e il Vorarlberg ha emanato un'ordinanza in base alla quale ogni straniero che non possa dimostrare di avere una somma in contanti di 20 corone, verrà respinto ai confini.

I deputati della classe lavoratrice, appena venuti a conoscenza di quest'ordinanza, che significa sottoporre gli operai disoccupati alla legge contro il vagabondaggio, ne chiesero al ministero dell'interno la revocazione.

Essendo state presentate altre proteste circa il trattamento fatto agli operai organizzati provenienti dall'estero, i deputati Reifmueller e Schiegl si recarono al Ministero dell'interno, per ottenere che l'ordinanza non venisse applicata a quegli operai che potessero dimostrare di avere diritto ad un sussidio da parte dell'organizzazione austriaca.

In seguito a questo interessamento, il Ministero dell'interno venne subito a trattative e nessuno ostacolo verrà sollevato ai confini da parte dell'autorità, a quegli operai che siano in possesso di una Carta di legittimazione dalla quale essi appartengono e una qualunque Federazione austriaca esiste patto di reciprocità, che assicura loro il diritto a un sussidio.

Sta quindi nell'interesse di tutti gli emigranti che si recano in Austria, di provvedersi della tessera internazionale con la quale essi potranno dimostrare il loro diritto a un sussidio dell'organizzazione austriaca, evitando così ogni noia da parte delle Autorità.

Qualora malgrado ciò sorgessero ragioni di reclami, preghiamo di volere dare immediata comunicazione, al nostro Segretariato.

La sottoscrizione

Pro Segretariato

In evasione dei deliberati del Congresso di Villasantina fu inviata ad ogni corrispondente una circolare con aggiunta una nota di sottoscrizione. I corrispondenti sono pregati a rinviare la nota stessa colle somme raccolte, entro il mese di aprile, salvo a chiederne, in caso, una seconda. Note di sottoscrizione inviamo a quanti emigranti ed amici, e speriamo non siano pochi, che ne faranno richiesta. Ecco il testo della circolare:

Emigranti,

Il nostro non è, e non deve essere, un Ufficio burocratico cui sono sconosciuti i bisogni della folla ed i dolori della massa emigrante.

E' nostro massimo vanto l'aver cercato di uniformare l'azione alle varie e mutevoli vicende dell'emigrazione friulana; sempre però vivendo della vita del lavoratore peregrinante sui campi del lavoro estero. In questo « sincronismo » la nostra speciale forza ed il conforto derivante dal perenne consenso degli emigranti.

E' necessario però ricordare come una simile « corrispondenza » dev'essere reciproca. L'impulso dato all'Istituto, la difesa sostenutane replicatamente, il sacrificio sopportato con stoicismo se costituiscono, da più di dieci anni, il vanto di alcuni fra gli uomini che ressero le sorti del Segretariato dell'Emigrazione non devono gravare eternamente sugli stessi.

Al Congresso di Villasantina vennero esposte crudamente le nostre non liete condizioni finanziarie. Noi sentiamo che è giunto il momento di dimostrare che il Segretariato dell'Emigrazione trova nella fiducia degli emigranti tutti una fonte inesauribile di vita.

A Villasantina, discutendosi i provvedimenti finanziari, dalla tribuna degli oratori Leonardo Chiaruttini a nome della Sezione di Enemonzo lanciò l'idea di una sottoscrizione straordinaria, per facilitare l'estinzione dei debiti.

Se veramente, come non dubitiamo, è ormai radicato nella coscienza dei lavoratori l'utilità della nostra opera molteplice: se veramente gli emigranti « sentono » come non sia né giusto, né decoroso che il nostro Ufficio rimanga in vita per il sacrificio, sia pur spontaneo, di alcuni uomini; se veramente è diffuso in essi il « senso » che il nostro di rettore riassume nell'articolo *Los von Rom* per cui la classe operaia emigrante organizzata deve tendere a bastare a se stessa, se i lavoratori come venne dimostrato in modo indubbio al Congresso di Villasantina, sentono l'oscura minaccia che per fini politici è mossa al loro Segretariato tendente a snaturarne i caratteri e le funzioni; oh allora è certo che la passività da colmare, L. 2600 circa, sarà fornita dalla sottoscrizione che apriamo fra le sezioni di emigranti, leghe edili, istituti proletari affini e che verremo man man pubblicando sull'*Emigrante*.

Verrà dato così un luminoso esempio della maturità della coscienza proletaria e la miglior ricompensa che possano desiderare coloro che seppero e vollero affrontare non lievi sacrifici per il vostro organo specifico di difesa, di tutela e di conquista.

Emigranti a voi!

La Commissione Esecutiva

Le prime oblazioni

Tolmezzo:

Coop. Carnica di Credito L. 100.—

Udine:

Piemonte Dottor Ernesto L. 100.—

Cosattini Avv. Giovanni » 10.—

Franceschinis Avv. Carlo » 10.—

Di Fant Rag. Luigi » 10.—

Magnani Ing. Valentino » 10.—

Zanini Lodovico » 5.—

Villasantina:

Alcuni amici del Segretariato all'Albergo Brovedani dopo il Congresso » 12.40

Arta:

Sezione del Segretariato » 25.—

Lauco:

Sezione del Segretariato » 30.—

Sezione edile » 5.—

Tricesimo:

Società Operaia » 20.—

Cav. Giovanni Sbuclz » 10.—

Segnacco:

Sezione Segretariato » 10.—

Paluzza:

Maieron Gie. Batta » 5.—

Zovello:

Casanova Valentino fu Giacomo cent. 40, De Colle Angelo cent. 60, avanzo festino operaio » 2.—

Totale L. 365,40

Disastro minerario di Dawson

Tra le vittime del disastro minerario di Dawson si annoverano anche i seguenti tre connazionali: Carrari e Corai Antonio, Matina Francesco, Papi o Papero Francesco.

Malgrado le più diligenti indagini praticate sul luogo dal R. Console, non è stato possibile avere notizie più precise sul ceto di detti sinistrati.

Nell'interesse delle famiglie delle vittime, preghiamo vivamente coloro che hanno conosciuto i succitati di volercene dare immediatamente notizia, fornendoci il nome del paese di nascita degli stessi.

Indirizzare al Segretariato Emigrazione di Feltre (B. Iuno).

Gruppo di Peonis

Senza motivo alcuno o solo per accidia e cattiva volontà dei soci, la sezione è scomparsa da diversi anni.

Per chi se ne fosse dimenticato ricordate che corrispondente, e quindi incaricato di raccogliere le adesioni dei volenterosi, è sempre il sottoscritto

Zuliani Raimondo

Gruppo di Istrago e Uniti

La sezione di Istrago fu un fuoco di paglia. I soci rimasero stazionari nel 1910 (74) nel 1911 (75) e nel 1912 (74). Dopo il 1912 la paglia fu bruciata ma non tutta ed i soci rimasero in 34. Oggi quindi c'è poco da sperare di raggiungere il numero necessario per il 1914 perchè a tutt'oggi gli iscritti sono appena 35.

Cari amici, bisogna seminare se si vuol raccogliere! Non basta che i buoni, che sono sempre pochi, paghino la loro quota occorre che persuadano i ritardatari, i renitenti, i trascurati.

Speriamo che nel 1915 si ritorni sulla buona strada come nel passato e che i soci non si lascino prendere nella trappola come i soci ma pensino seriamente ai loro interessi e al loro avvenire.

Resoconto finanziario 1913

Entrata:

Avanzo dei soci 1911-12-13 L. 98.—

Benefici tori » 4.70

Interessi maturati » 4.86

34 iscritti 1913 » 51.—

Soci benefattori » 3.—

Totale L. 161.56

Spese:

Alla Centrale L. 34.—

Spese postali » 1.65

In Cassa a pareggio » 125.91

Totale L. 161.56

Il corrispondente Domolo Giuseppe

(N. del Segretariato). Non avendo la Sezione di Istrago raggiunto il numero legale di 50 soci, lire 15.35 cioè la parte competente alla cassa sezionale per iscrizioni 1913, va spedita al Segretariato e quindi l'avanzo netto resta di L. 110.56.

Sezione di Zuglio

Nell'assemblea ordinaria tenutasi l'8 febbraio il corrispondente disse le solite note dolorose della poca passione dei nostri lavoratori per l'azione sociale, deplorò la loro apatia per cui a stento si riuscì a raggiungere il numero legale di 50 soci.

Fu osservato da qualche socio che il bollettino dovrebbe uscire più puntuale e portare il listino di cambio delle monete.

Iacotti infine si dimise da corrispondente affermando di aver fatto tutto quanto gli fu possibile con coscienza per l'incremento della sezione e augurando che il suo successore sia più di lui fortunato: fu nominato a suo luogo il maestro Luigi Leschiutta di Zuglio.

Furono rilevate le giuste lagnanze del bibliotecario sig. Gino Gortani per la poca passione che i soci dimostrano alla lettura, tra-

scurando la biblioteca ottima formata di oltre ottanta volumi scelti e adatti agli emigranti. Infine venne approvato il

Resoconto finanziario 1913

Entrata:

Residuo anni precedenti L. 405.32

Per 50 soci nel 1913 » 25.—

Interessi maturati » 13.83

Totale L. 444.15

Uscita:

Per la Biblioteca L. 75.50

Spese diverse e posta » 2.—

Su libretto a risparmio » 366.65

Tornano L. 444.15

L'ex-corrispondente Iacotti Giacomo.

Sezione di Sutrio

Dopo tanti sforzi anche qui abbiamo costituito la Sezione del Segretariato ormai forte di 25 soci. Lunedì 2 Marzo coll'intervento di Moro Giovanni, corrispondente della Sezione di Piano d'Arta, si riunirono i soci e procedettero alla nomina delle cariche; risultarono eletti Presidente Buzzi Riccardo, corrispondente Moro Renato, vice-corrispondente Moro Leonardo, consiglieri Pittino Artidoro, Chiapolino Pietro, Nodale Pietro, Di Qual Giuseppe.

Auguriamo che i buoni propositi di oggi persistano sempre in avvenire e che tutto il proletariato emigrante di Sutrio senta il dovere di aderire alla nuova associazione che si propone unicamente la difesa e lo sviluppo dei suoi interessi.

Il corrispondente Moro Renato.

Gruppo di Zovello

A rifabbricare un edificio crollato ci vuole più che a farne uno nuovo.

Tutti gli sforzi compiuti per ricostituire e la Sezione non sono riusciti, anzi il numero dei soci è disceso da 28 a 25. Non per questo ci scoraggiamo. L'autunno prossimo ricominceremo daccapo, ma ci vuole una conferenza del direttore.

Per intanto, a cognizione dei volenterosi pubblichiamo la situazione di cassa.

Resoconto finanziario 1914:

Attivo:

Libretto a risparmio Lire 121.—

Cambiale » 10.—

Civanzo festino » 2.—

Totale in cassa Lire 133.—

Il corrispondente A. DE COLLE

Atti del Consiglio del Segretariato

Seduta del 21 Febbraio. Presenti Zanuttini Ettore e Secondo, Pignat L. Cosattini G., Magnani V., Franceschinis C., Feruglio P., Zanini L., Di Fant L., Venier G., Plazzotta S., Brovedani I., Cella D., Feruglio B., Zavatti V., Zagato G., Bragato G., il direttore.

Presiede Venier. Cosattini della Commissione esecutiva scaduta accenna brevemente agli ultimi fatti precedenti al Congresso e il Consiglio prende atto della lettera inviata alla Commissione d'inchiesta, di partecipazione della nomina dei revisori del conto della 1913 della risposta ottenuta e delle deliberazioni prese della commissione esecutiva.

Cella chiede alcune spiegazioni sul conto preventivo 1914 fornite da Di Fant e Cosattini.

Pignat accenna all'iniziativa per il Congresso dell'Emigrazione da tenersi nel 1916 in occasione dell'Esposizione a Udine.

Si procede alla nomina della Commissione esecutiva: risultano eletti Cosattini avv. Giovanni, Di Fant Luigi, Magnani ing. Valentino, Franceschinis avv. Carlo, Zanini M. Lodovico, Del Missier avv. Gino, Cella rag. Dino.

A Sindaci risultano eletti Malusà Bernardo, Fontanini Luigi, Cella Vittorio.

Atti della Commissione Esecutiva

Seduta del 3 Marzo. Presenti Franceschinis, Zanini, Magnani, Cosattini; il sindaco Malusà; il direttore.

Si stabilisce che le riunioni della Commissione Esecutiva avvengano al martedì o al sabato di ogni settimana. Si nomina ad economo Zanini e a cassiere Di Fant.

Vengono comunicate le dimissioni di Del Missier, motivate dagli impegni personali e la C. E. delibera rinviare al Consiglio ogni decisione.

Si prende in esame l'andamento dell'ufficio e si incarica il direttore di scrivere alla Commissione d'inchiesta, per conoscere approssimativamente quando avrà finito i suoi lavori, per vedere se è possibile attendere sino allora prima di procedere a riforme.

Seduta del 14 Marzo. Presenti Franceschinis, Di Fant, Cosattini, Magnani; il direttore. Si approvano le pratiche compiute dal Direttore presso la Federazione Edile Italiana e l'accordo colla stessa stabilito.

Si approva la stampa circolare per il modulo di contratto di lavoro suggerito dal Commissariato generale di Emigrazione. Si approva la circolare-nota di sottoscrizione pro-Segretariato e si delibera pubblicare le oblazioni sul Bollettino.

S'incarica Franceschinis di riferire sulle pratiche legali 1912 e 1913.

Seduta del 28 Marzo. Presenti Franceschinis, Cella, Zanini, Cosattini, Giustificati Magnani e Di Fant.

Su alcuni provvedimenti interni si rinvia ogni deliberazione alla successiva seduta per una intesa completa anche coi membri assenti.

Seduta del 31 Marzo. Presenti Cosattini e Zanini. — Deserta.

Emigranti!

Prima di partire per l'estero rinnovate la tessera per l'anno 1914 o dal corrispondente o inviando vaglia al nostro ufficio.

Non attendete a decidervi quando... non avrete più denari.

Per la via del poi, poi si va a casa di mai mai.

Ricerche

1. Romano Dante fu Pietro muratore, di anni 81, di Sezza di Zuglio (Udine); in Settembre si trovava a Monfalcone (Trieste). E' ricercato dalla famiglia e chi sapesse darci il suo indirizzo farebbe opera buona; scrivere al Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

2. Fachia Luigi fu Luigi di Avaris di Socchieve (Udine) di anni 43 del quale da dieci anni non si hanno più notizie. E' emigrato nel 1902 in Romania e la sua ultima dimora fu a Riminig Vols, la famiglia lo ricerca per definire certa eredità.

3. Montegani Osvaldo di Sante di anni 39 e suo fratello Antonio di anni 32 entrambi di Flaibano di S. Olorico (Udine) sono ricercati per urgenti interessi di famiglia.

Il Montegani Osvaldo si recò nel marzo 1910 in Dusseldorf Obercassel presso il sig. Vigenfeld qual. elettricista e nel giugno del 1913 fu visto in Colonia.

Il Montegani Antonio nel 1905 si recò pure a Dusseldorf Obercassel presso la stessa impresa quale steratore e nel 1907 ad Hagen-dingen ove dovrebbe ancora trovarsi.

AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi modicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Vini, fabbrica salumi italiani di primissima qualità; Josef Corradi — München — Schellinstrasse N. 111 | II München (Baviera).

Echi del Congresso

Per una svista facile a spiegarsi dato il numero enorme di associazioni rappresentato al Congresso di Villasantina abbiamo ommesso di segnalare che la Sezione del Segretariato di Segnacco era rappresentata da Gatti Cirillo. Di già che ci siamo noteremo che l'ordine del giorno nella necessità di istituire nuovi addetti dell'emigrazione in Ungheria e Rumenia risulta dalla fusione di due ordini del giorno presentati da Ilario Brovedani e dallo stesso Gatti Cirillo.

L'Ufficio di Pontebba

ha aperto una succursale proprio vicinissimo al Ponte internazionale per maggior comodo degli emigranti che scendono o salgono alla stazione di Pontafel.

Come si vede il nostro ufficio Cambio fa di tutto per venir incontro ai desideri e bisogni dei nostri emigranti, auguriamoci che anche questi sentano il dovere di preferirlo anche per diminuire la passività di esercizio.

Scuola di Legislazione Sociale

«L'Avanguardia», di Milano ci comunica:

Sono trascorsi quattro anni, da che la Società Umanitaria ha istituito la Scuola di applicazione per la Cooperazione, la Previdenza e la Legislazione Sociale.

La simpatia con cui fu accolta e seguita questa nuova iniziativa dalle istituzioni e associazioni operaie, e il buon esito conseguito dagli allievi che la frequentarono e che attualmente occupano con profitto Uffici di fiducia in Segretariati, Cooperative, organizzazioni ecc., fanno sperare in una numerosa iscrizione di allievi per il Corso che si aprirà al 2 di Febbraio.

Dott. Ernesto, Piemonte responsabile

Udine — Tipografia Sociale